

La guerra civile spagnola 1936–1939

Storia contemporanea, democrazia, dittatura

Fra il 1936-1939 la Spagna fu sconvolta da una drammatica **guerra civile** che si caricò anche di forti valori ideologici dal momento che si scontrarono forze democratiche e forze antidemocratiche.

Nel **1931**, in seguito alla vittoria elettorale delle forze repubblicane e democratiche nelle elezioni amministrative, il re Alfonso XIII aveva lasciato la Spagna e questa si era data una Costituzione repubblicana democratica.

La Spagna repubblicana attraversò un grave periodo di instabilità economica e sociale sia per le difficoltà che percorrevano l'intera Europa in seguito alla grande depressione del 1929 sia per gli specifici problemi di un paese arretrato e prevalentemente agricolo. La Spagna era infatti anche uno degli stati europei in cui si faceva maggiormente sentire il peso dell'aristocrazia terriera che possedeva più del 40% delle terre coltivate e aveva stretti legami con la Chiesa.

Nel febbraio del **1936** Il Partito Socialista operaio, la sinistra radicale, I comunisti e gli autonomisti Catalani si presentarono alle elezioni nella lista che prese il nome di Fronte Popolare. **Il Fronte Popolare vinse le elezioni** e ottenne 278 deputati contro i 134 della destra.

Il programma di riforma del governo di sinistra indusse alla reazione i grandi possidenti terrieri, gli industriali e tutta la destra conservatrice. Questo portò a degli scontri tra le masse proletarie e le formazioni della falange che si ispiravano al modello fascista.

In questo contesto il 13 luglio 1936 alcuni poliziotti repubblicani uccisero l'esponente monarchico conservatore José Calvo Sotelo. Quest'episodio ebbe un effetto scatenante e **un gruppo di militari decise di ribellarsi al governo repubblicano**. La ribellione fu guidata da una giunta di 5 Generali guidati da **Francisco Franco**.

Il governo tentò di ricondurre all'ordine i rivoltosi, senza ricorrere alla violenza. Visto che tali tentativi furono inutili e che i generali ribelli stavano occupando alcune regioni del paese, diede ordine di distribuire le armi al popolo.

In un primo momento sembrò avere la meglio il governo repubblicano, proprio perché fu sostenuto da una forte mobilitazione popolare, ma i nazionalisti di Francisco Franco ricevettero l'aiuto di Italia e Germania. **Benito Mussolini** inviò in Spagna un contingente di 50.000 uomini e notevoli quantità di materiale bellico. **Adolf Hitler** aiutò le forze franchiste con la sua aviazione. Ad esempio è molto famoso il bombardamento della Legione Condor sulla città spagnola di **Guernica** il 26 aprile 1937.

Mentre i franchisti ebbero l'appoggio di Germania e Italia, in favore del governo repubblicano non intervennero le potenze democratiche (Inghilterra e Francia).

L'unico Stato che diede un qualche aiuto al governo repubblicano fu l'URSS che fornì

materiale bellico e favorì la formazione delle **Brigate internazionali** (dei reparti di volontari). Tra i volontari famosi che parteciparono la guerra civile spagnola a fianco delle forze repubblicane ci sono l'americano **Ernest Hemingway** e l'inglese **George Orwell**.

Inoltre, ben presto Francisco Franco poté contare sulla formazione di un partito unico chiamato **Falange nazionalista**. Al contrario i repubblicani furono indeboliti anche dalle divisioni interne, soprattutto tra anarchici e comunisti.

Fu così che l'offensiva delle forze nazionaliste ebbe la meglio, arrivando, nel marzo del 1939, a prendere Madrid.

I tre anni di guerra costarono circa 500.000 morti (tra cui diverse decine di migliaia di morti che furono vittime della repressione dopo la vittoria di Franco), circa 300.000 emigrati politici, una gravissima crisi economica, una dittatura che è durata fino al **1975**, anno della morte di Francisco Franco.

Nel loro testo *Il mondo contemporaneo* gli storici Sabbatucci e Vidotto sintetizzano in questa maniera il significato di questo evento bellico:

Terminata pochi mesi prima dello scoppio del secondo conflitto mondiale, la guerra civile spagnola ne rappresentò per molti aspetti un sinistro preludio: non solo perché ne prefigurò, almeno in parte, gli schieramenti (Urss e democrazie contro gli Stati fascisti) e ne anticipò il carattere di «guerra ideologica», ma anche perché in Spagna furono adottati per la prima volta metodi e tecniche di guerra (i bombardamenti dei centri abitati, le rappresaglie, i rastrellamenti) che L'Europa e il mondo avrebbero presto sperimentato su ben più ampia scala.

Così, invece, lo storico Rosario Villari nel suo *Mille anni di storia*, sottolinea le analogie tra Franchismo e fascismo:

Pur avendo caratteri particolari, tra i quali lo stretto rapporto con la Chiesa, il franchismo aveva alcuni punti sostanziali in comune con il fascismo: il partito unico (la Falange), il nazionalismo, l'anticomunismo e l'avversione al liberalismo e alla democrazia, la concezione rigidamente centralistica dello Stato, lo spirito militaresco, il controllo sulla cultura, la negazione del libero esercizio dei diritti sindacali.